

In onore del compagno Togliatti

Rinnovato slancio del Partito per il reclutamento e la sottoscrizione

Firenze aumenta l'obiettivo della campagna per la stampa - Impegni dei compagni di Ragusa, Alessandria, Mestre, Pavia - Un telegramma da Cuneo - Il festival nazionale dell'Unità a Bologna dall'11 al 15 settembre

Sono continue anche ieri le manifestazioni celebrative della vita e dell'opera del compagno Togliatti raccogliendo intorno agli oratori del PCI alle rappresentanze del PSI, del PSIUP, delle organizzazioni sindacali e culturali democratiche migliaia e migliaia di persone. Ieri hanno avuto luogo manifestazioni a Cagliari, Pesaro, Brescia e in decine di comuni d'ogni provincia; oggi avranno luogo a Piacenza, Livorno, Perugia, Conselice, Alfonzine e in molti altri comuni. In pratica in questi giorni ogni centro abitato del Nord e del Sud d'Italia terrà la sua manifestazione celebrativa nel corso della quale — oltre ad esprimersi con rinnovato vigore una larga unità popolare antifascista — si trae un bilancio della attività in corso e si precisano gli impegni di lavoro in risposta all'appello del Comitato centrale del Partito.

Si hanno intanto le prime notizie su questi impegni e sul lavoro svolto negli ultimi giorni.

Il Comitato direttivo della federazione di Firenze ha deciso di proporre a tutte le sezioni di elevare l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa a settanta milioni: dieci sezioni hanno già risposto accettando il nuovo impegno. Nei giorni scorsi in provincia di Firenze si sono diffuse 3000 copie di «Rinascita» (il quadruplo della diffusione normale) e 14.000 copie di «Vie Nuove» (il 150 per cento in più del normale).

I compagni di Ragusa hanno versato ieri 200.000 lire per la sottoscrizione; essi hanno inoltre preso impegno di raggiungere il 100 per cento in occasione della prossima manifestazione in onore del compagno Togliatti.

A Catanzaro, dove ha parlato il compagno Luca Pavolini, erano presenti delegazioni del PSI e del PSIUP, sindaci amministratori di dodici comuni, rappresentanti sindacali, ecc. Nel corso della manifestazione è stato inviato alla Direzione un telegramma col quale i comunisti di tutta la provincia si impegnano a superare l'obiettivo della campagna della stampa e a conquistare nuovi comuni nelle prossime elezioni amministrative. Sono state inoltre raccolte 200 mila lire per la stampa comunista. Il compagno Togliatti è stato commemorato anche al Consiglio comunale di Nicastro; hanno preso la parola i rappresentanti del PCI, del PSI, del PSIUP della DC.

Togliatti è stato commemorato inoltre domenica in tutti i capoluoghi della Sicilia con imponenti manifestazioni alle quali hanno partecipato delegazioni e singoli rappresentanti di vari partiti, dalla DC, al PSI, al PSIUP ai «cristiano-sociali autonomisti», ai repubblicani.

A Catania, come abbiamo pubblicato ieri, ha parlato il compagno Macaluso, a Palermo il compagno Napoleone Colajanni, il cosegretario socialista della Camera del lavoro Puglisi, il vice-segretario della federazione socialista Provenzano, il segretario del PSIUP Genovese, il leader dei cristiano-sociali autonomisti. Corrao e il rappresentante della UGI Miata; a Enna hanno parlato il compagno Pompeo Colajanni, vice-presidente dell'Assemblea regionale, il socialista Petri, l'on. Grimaldi per i repubblicani autonomi, il cristiano-sociale Salemi, il segretario del PSIUP Trapani, il cosegretario della Camera del lavoro Dall'Ara; erano presenti inoltre il sindaco dc di Enna avv. Rosso e l'assessore Cardaci.

Le sezioni di Pavia hanno raccolto in questi giorni settanta nuove iscrizioni al Partito; inoltre hanno già superato l'obiettivo della sottoscrizione le sezioni di Grappolo (112%), Martignago (110%), Siziano, San Martino e Pravacò.

In sei sezioni di Milano è stata raccolta la adesione di 74 lavoratori fra cui 58 giovani. La sezione di Brembo con l'ultimo versamento di 25.000 lire ha superato del 10 per cento il proprio obiettivo; la sezione di Pero ha preso impegno di versare 50.000 lire oltre l'obiettivo.

La federazione di Bergamo (dove sono già previste 33 manifestazioni in onore del compagno Togliatti) ha versato finalmente per la sottoscrizione 4.666.000 lire.

In otto sezioni della federazione di Perugia (Guido Cattaneo, Torretta, San Terenzio, Bastardo, Montefalco, Grutti, Bastia e Assisi) è stata raccolta la adesione di 44 nuovi iscritti; 53 giovani inoltre si sono iscritti alla FGCI. La gran parte delle sezioni del Perugino inoltre si sono posti l'obiettivo di concludere la sottoscrizione entro il 20 settembre; la sezione di Bastia inoltre raggiungerà un aumento del 20 per cento dell'obiettivo già fissato; il comitato di zona si è posto l'obiettivo di raccogliere 1.500.000 lire.

Da Massa Carrara è giunto il seguente telegramma: «Sezione Forno Massa Carrara dopo aver versato 480.000 su 400.000 di obiettivo realizzato altre 30.000 sottoscrizione e cinque reclutati in onore Togliatti».

Da Verbania i compagni della federazione hanno telegrafato comunicando di aver raggiunto il 100 per cento della sottoscrizione e di proseguire nella raccolta.

Domani il Consiglio nazionale della FGCI commemora Togliatti

Domenica mercoledì alle ore 10, presso la sede del Comitato centrale del Partito, il Consiglio nazionale della FGCI commemorerà il compagno Palmiro Togliatti, lanciando una grande campagna di reclutamento.

Per nuovi patti e contro gli arbitri degli agrari

Giornata di lotta dei mezzadri umbri

Riprende la lotta contrattuale dei cavatori - Oggi incontro SFI-governo per i ferrovieri Domani decisioni dei portuali sull'agitazione contro le «autonomie funzionali» - 14 mila metallurgici milanesi interessati dai provvedimenti «recessivi»

I mezzadri dell'Umbria hanno effettuato ieri una giornata di lotto in tutta la regione, rispondendo all'appello delle organizzazioni provinciali di Perugia e Terni, le quali avevano proclamato una giornata regionale di scioperi e manifestazioni, dopo le grandi lotte estive della categoria per nuovi salari al 58% circa.

Obiettivo immediato della lotta, oltre alla protesta contro gli arbitri che hanno imposto a mezzadri che hanno ripartito il prodotto nella nuova misura del 58%, è ottenere dalla Camera la rapida approvazione della legge sui patti agrari ed il suo miglioramento, sulla base delle proposte a suo tempo avanzate dal sindacato unitario.

In provincia di Terni riunite si sono manifestazioni solenni tenute nei comuni di Amelia, Ficulle e Martinsicuro. Nel comune di Perugia, nel comune di Città della Pieve. Prosegue intanto in tutta la regione l'azione di valle sugli altri prodotti che, particolarmente in provincia di Perugia, investe la barbiabietola da zucchero e la cipolla da zucchero.

CAVATORI — Le segretearie della FILIE-CGIL, Fe-

derativa-CISL e UIL-MCUCIL, hanno ieri a Roma per un esame della situazione del settore, hanno deciso un ampio programma di lotte per il rinnovo del contratto dei cavatori. Un primo sciopero di 48 ore avrà luogo il 10 e 11 settembre. Sono inoltre previsti, qualora gli industriali non desisteranno dalle loro posizioni intrasigente, due scioperi di 24 ore per i giorni 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 dello stesso mese.

FERROVIARI — Stamane avrà luogo l'annuale incontro fra la segreteria della SPI-CGIL e il ministero dei Trasporti per la nota valenza dei ferrovieri. Com'è noto, il sindacato unitario aveva sospeso lo sciopero già indetto a seguito della convocazione del ministro.

PORTUALI — Le segretearie dei tre sindacati dei portuali si riuniscono oggi per un esame collegiale della situazione relativa alle «autonomie funzionali». La riunione è stata convocata per le ultime concessioni fatte dal ministro Spagnoli all'ENEL di La Spezia, alla terza zona industriale di Porto Marghera e all'Idroscalo di Genova.

OPARI RIDOTTI — Quattordicimila metallurgici concentrati nelle fabbriche dei grandi gruppi monopolistici di Sesto San Giovanni sono stati colpiti dalle riduzioni di orario di lavoro con conseguente perdita di salario. Sono ad orario ridotto 5.000 operai della Falck, 3.000 della Ercote Marelli, 3.000 della Magneti Marelli (prodotti complessi più importanti). La Magneti Marelli (gruppo fondato assieme alla Ercote della FIAT ma ora controllato dal monopolio dell'automobile) sabato scorso è venuta la gravissima richiesta di 500 licenziamenti.

Come possa la Magneti Marelli motivare i licenziamenti con la difficoltà congiunturale, non sappiamo. Sappiamo solo che quel gruppo, diretto dalla FIAT, ha ricevuto oltre nove miliardi dal '60 al '63 per costruire tre nuovi stabilimenti e ne sta approfondendo altri quattro, «necessari» — sono parole della relazione di bilancio — sia per il mercato potenziale dell'auto) sia per la riduzione dei costi di produzione».

Dietro lo schermo — congiunturale — la FIAT manovra dunque per ridurre gli organici ma lo stesso discorso si dirà per il potente gruppo Falck per la Ercote Marelli. E' un discorso accennato oggi all'attivo della FIOM di Sesto, il quale ha deciso di proporre entro domani, agli altri sindacati, l'azione per dare «una energetica risposta» al padronato mobilitando i 40.000 metallurgici sette, attraverso comizi e assemblee davanti nelle fabbriche.

La battaglia era cipollina, ma il sindacato Cgil, che ha potuto operare indisturbato per parecchio tempo malgrado tutte le insorgenze d'Italia lo ricercassero dopo la rocambolesca evasione dal penitenziario dell'isola di Favignana avvenuta nei mesi fa. E' evidente: quella stessa mafia che ne aveva protetto per più di due anni gli appostamenti, avrà decisa al fine di guadagnare, storie, proprio quando il lavoro investigativo sembrava essere avviato alla

conclusione con la denuncia di ventisei persone, molte delle quali incensurate, è scoppiata la nuova bomba: il suocero del bandito assassino, Vincenzo Frisella di 72 anni e altrimenti improvvisamente, all'indomani di un incidente di un cedimento «accidentale» — dal balcone avvenuta venerdì sera a Camporeale, altro centro di mafia.

Le figlie del Frisella, ed in particolare la vedova del bandito, hanno fornito alla polizia gli elementi indispensabili per procedere contro un mafioso di Monreale. Le vendette, si sa, sono come le colliege. E che, in questo caso, ci troviamo di fronte ancora una volta ad uno scontro di poteri, di mafiosi di mafia, sta se non altro a dimostrarlo il fatto che tra le denunce per l'associazione a delinquere e l'assassinio di Comande sono molti giovani condannati — di buona famiglia — che Monreale sono abbastanza noti. Tra questi il fratello di un professore di lettere, il fratello di un legale, eccetera, oltre a tre ragazzi di mafia.

Da una famiglia di mafia all'altra: Luciano Liggio, il sanguiario capobanda di Corleone arrestato in primavera dopo quasi venti anni di latitanza, ha promesso che d'ora in poi rinuncerà alla faccia di non presentarsi davanti ai giudici stante le sue condizioni di salute, e farà sapere a tutti di farlo trasportare «magari in barella» davanti al Tribunale di Palermo — per scagionare, come ha scritto ai suoi avvocati, — parenti ed amici inermi come miei favoreggiatori. Sarà questo soltanto il primo atto della lunga vicenda giudiziaria del bandito.

Subito dopo questo processo, infatti, andrà in discussione lo appello per l'indebitamento della banca borbonica Navarra, di cui Liggo fu ritenuto autore ma che i giudici di prima istanza assolsero per insufficienza di prove. E poi il processo per la catena più spettacolare, aperta da un triplice omicidio. Per questa ultima impresa l'istruttoria è giunta alla fase conclusiva: con Liggo sono stati denunciati 114 mafiosi.

L'Unità / martedì 1 settembre 1964

L'accordo confermato ufficialmente

La Olivetti ha ceduto alla General Electric il reparto elettronico

Le trattative sono state condotte dall'uomo di fiducia della FIAT — L'accordo priva l'industria nazionale di un settore decisivo per lo sviluppo tecnologico

MILANO, 31.

La Olivetti ha ceduto alla compagnia americana General Electric tutto il settore riguardante la progettazione, la produzione e la distribuzione dei calcolatori elettronici. La notizia ufficiale dell'accordo è stata data oggi dopo la firma avvenuta da parte dell'ingegner Peccai per la Olivetti e da Louis T. Radler per la G.E., a conclusione di trattative durate alcuni mesi e portate ora a termine in riunioni svoltesi a Milano. In base all'accordo la G.E. avrà la maggioranza delle azioni della nuova società costituita tra il gruppo americano e la Olivetti. Vengono così confermati le gravi notizie che erano state diffuse al momento in cui lo Stato assunse una coscienza partecipazione nel capitale della Olivetti, accanto ad un'altra partecipazione azionaria assunta dalla FIAT.

Da quanto è stato ora comunicato risulta che il presidente dell'Olivetti, l'ingegner Bruno Visentini, non ha neppure partecipato alle trattative con la G.E. lasciando nelle mani dell'ingegner Poccetti, uomo di fiducia della FIAT. Eppure l'invito dell'ingegner Visentini, che è vice presidente dell'Iri, alla testa del complesso Olivetti era stato presentato come una garanzia nei confronti del futuro di questa industria. La cessione della parte del complesso riguardante i calcolatori elettronici risponde ad una precisa politica della FIAT mirante a stringere nuovi rapporti con i grandi gruppi internazionali. E' da sottolineare che la produzione dei calcolatori, nel complesso Olivetti, non presenta alcun passivo.

Nel corso della seduta, il ministro dell'agricoltura, onorevole FERRARI AGGRADIRI, rispondendo ad alcune domande dell'on. Delfino, ha, fra l'altro, annunciato la nomina del dottor Sacchi a presidente del parco nazionale dell'Abruzzo, di recente istituita.

E' precipitato dal balcone

Ucciso il suocero dell'evaso decapitato?

Liggio, intanto, ha deciso che si presenterà in tribunale per «scagionare parenti e amici»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 31.

Una sconcertante e mortale disgrazia ha provocato, in queste ultime ore, un nuovo giro di vite nella inchiesta aperta, un paio di settimane fa, con la scoperta dell'assassinio di un mafioso monrealese, l'impreditore mafioso che ha fatto saltare la molla delle operazioni anti-mafia in questo che è sempre stato considerato uno dei centri-chiave dell'organizzazione del crimine di Palermitano, è costituita appunto dal barbaro assassinio di Vincenzo Comande, il bandito evaso e decapitato. Le indagini sul delitto si sono riferite alla cattura di un mafioso d'olio portando non soltanto alla identificazione dei probabili assassini (i suoi ex generi) ma alla scoperta dell'esistenza di una agguerrita gang che, per almeno due anni, ha terrorizzato la Conca d'Oro con ricatti, estorsioni, sequestri di persona e grassazioni.

Le figlie del Frisella, ed in particolare la vedova del bandito, hanno fornito alla polizia gli elementi indispensabili per procedere contro un mafioso di Monreale. Le vendette, si sa, sono come le colliege. E che, in questo caso, ci troviamo di fronte ancora una volta ad uno scontro di poteri, di mafiosi di mafia, sta se non altro a dimostrarlo il fatto che tra le denunce per l'associazione a delinquere e l'assassinio di Comande sono molti giovani condannati — di buona famiglia — che Monreale sono abbastanza noti. Tra questi il fratello di un professore di lettere, il fratello di un legale, eccetera, oltre a tre ragazzi di mafia.

Da una famiglia di mafia all'altra: Luciano Liggio, il sanguiario capobanda di Corleone arrestato in primavera dopo quasi venti anni di latitanza, ha promesso che d'ora in poi rinuncerà alla faccia di non presentarsi davanti ai giudici stante le sue condizioni di salute, e farà sapere a tutti di farlo trasportare «magari in barella» davanti al Tribunale di Palermo — per scagionare, come ha scritto ai suoi avvocati, — parenti ed amici inermi come miei favoreggiatori. Sarà questo soltanto il primo atto della lunga vicenda giudiziaria del bandito.

Subito dopo questo processo, infatti, andrà in discussione lo appello per l'indebitamento della banca borbonica Navarra,

comunitario che l'Unità ha ritenuto missino perché i giudici di prima istanza assolsero per insufficienza di prove. E poi il processo per la catena più spettacolare, aperto da un triplice omicidio. Per questa ultima impresa l'istruttoria è giunta alla fase conclusiva: con Liggio sono stati denunciati 114 mafiosi.

L'Unità / martedì 1 settembre 1964

Torino

Si rompe la gru: due operai schiacciati

TORINO, 31.

Due operai hanno perduto la vita in un incidente avvenuto in un cantiere di Barriera di Milano: il braccio metallico di una gru, per cause imprecise, è crollato, schiacciando due operai: Biagio Giambra di 34 anni di Marianopoli (Cattolica) e Domenico Cipriani di 31 anni di Cengnago.

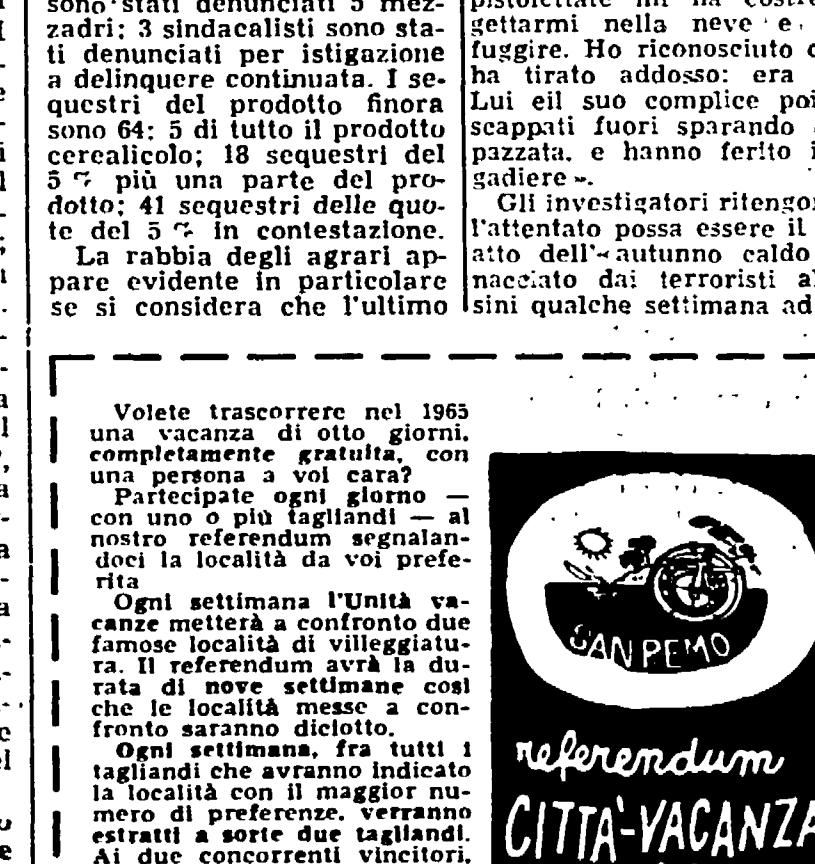
Due stavano lavorando alla gru un cornicioni di cemento armato lungo una quindicina di metri e pesante 40 tonnellate.

Compiti l'operazione, gli operai hanno dato il via, al gruista ed il braccio metallico non ha retto il blocco di cemento alle spalle. Il gruista, Biagio Giambra e il Cipriani, schiacciati. Un terzo operaio, che aiutava i colleghi, miracolosamente scampato, è stato dato alla fuga in perseguita a choc. Il gruista, anch'egli colto da choc, è stato ricoverato.

Ucciso dalle api

MIRA (Venezia), 31.

Assalito da uno sciame di api, un operaio è stato ucciso e alcuni soccorritori lo trasportavano all'ospedale. E' accaduto a Mira Vecchia: Giuseppe Carrano (35 anni) si stava arrampicando su un pioppo in cerca di funghi arborei. Le api lo hanno puntato al volto, alle mani, sul torace. E' scappato via, ma dopo pochi metri è stramazzato al suolo, colto da choc anafilattico.



Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale:

L'UNITÀ VACANZE viale Fulvio Testi, 75 Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?